



Sfilare per una promessa



Le tre milizie bleniesi che perpetuano il voto fatto nel 1812 dai soldati di Blenio scampati alla battaglia della Beresina, già lavorano per celebrare degnamente il bicentenario. (foto Davide Buzzi - pag. 10)

Abbonamento 2010

11 numeri fr. 50.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 5.20 + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

Responsabili di redazione

Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 6-2010: 20 maggio 2010

Ferrovia 2030 come la TAV?

Forse qualcuno di voi avrà seguito come me in contemporanea le polemiche in Svizzera sul progetto «Ferrovia 2030» e le polemiche in Italia sui treni ad alta velocità (TAV) e in particolare sulla galleria di 52 chilometri tra Francia e Italia in Val di Susa. Ebbene, gli avversari italiani della TAV affermano – reggetevi forte! – che queste grandi opere sono investimenti non a lungo termine, ma a medio o addirittura a breve termine. Servono (sempre secondo i «No-TAV») non a costruire una via di transito per il futuro lontano, ma a fondare enormi società che movimentano ingentissime somme di denaro. Sembra un'assurdità, ma se guardiamo ai grandi progetti eternamente incompiuti in Italia (dalla Malpensa al ponte sullo stretto di Messina), la cosa appare meno assurda. Il Governo italiano investe proprio laddove il traffico merci diminuisce vistosamente (tra Italia e Francia), mentre snobba i grandi flussi Nord-Sud, come il Gottardo.

Ebbene, anche il progetto «Ferrovia 2030» snobba il San Gottardo. Su almeno 12 miliardi di franchi d'investimento non un centesimo è previsto per completare le rampe d'accesso di AlpTransit. Anche la Trasversale ferroviaria alpina è così destinata a rimanere un grande progetto incompleto per l'eternità, con grande smacco per le regioni gottardiste al centro delle quali ci siamo proprio noi, carissimi lettori. Che sia dunque vera la malizia secondo cui i grandi progetti sono fatti per servire i flussi di denaro e non i flussi di uomini e merci?

Io credo che la verità, almeno alle nostre latitudini, stia nel mezzo. Le Ferrovie federali hanno inteso sì investire nei grandi flussi di traffico, ma nessuno ha la più pallida idea di quali saranno e dove saranno i grandi flussi di traffico tra venti o trent'anni. Se è bastata un po' di polvere vulcanica per tenere a terra per cinque giorni tutti gli aerei d'Europa, figuriamoci che cosa possiamo prevedere del futuro lontano. Al futuro ci pensino le generazioni future: l'alta finanza ha sempre ragionato e sempre ragionerà così.

A questo modo di ragionare noi diciamo no. Se la politica e la finanza non pensano al futuro, allora dobbiamo pensarci noi cittadini. Quale sarà il futuro della vecchia linea ferroviaria in Leventina? Dobbiamo pensarci noi, perché le ferrovie non ci pensano affatto. E noi, ci stiamo avvicinando a Zurigo, a Milano (come dopo il 1882), o ci stiamo allontanando da entrambi, come è più verosimile? Dobbiamo pensarci subito, dobbiamo provvedere subito, perché le autorità federali non ci pensano e non provvedono.

Enrico Diener

- 5 Sapore di tempo antico, al moderno caseificio Töira
- 7 Qualità anziché quantità. Ecco come valorizzare la locale produzione di latte
- 9 L'ospite**
Un turismo diverso... con le Terme di Acquarossa
- 10 Un voto bleniese che dura da quasi 200 anni
- 12 Metter radici a Biasca
- 13 Fatti e commenti**
Rassegnazione o volontà progettuale?
- 14 Una «Sacra Bibla da Scuol» salvata e restaurata
- 15 La pagina dei ragazzi**
Un giorno di felicità
- 16 Salute**
Insufficienza venosa degli arti inferiori
- 17 Poesia biaschese**
Quii trop tées e quii trop fiäch
Chi ha il superfluo e chi non il necessario
- 18 Dual-T: le nuove frontiere della formazione
- 19 Pompieri, corso cantonale per capi gruppo
- 21 Voci libere**
Aggregazioni: Bassa Leventina, terra di conquista?

Rustici ieri e oggi
- 22 Eco delle valli**
- 30 Minime
- 32 In memoria
- 33 Album del nonno
- 34 Agenda
- 35 Cruciverba**
Parole crociate biaschesi

HANDMADE IN BERLIN

NOVITÀ

ottica Forni Via Parallela 6 CH-6710 Biasca Tel. 091 862 44 74 info@otticaforni.com www.otticaforni.com

MYKITA BERLIN

ottica forni

Un turismo diverso... con le Terme di Acquarossa

Cosa mi lega alle Tre Valli

Alle Tre Valli mi legano le origini, l'infanzia e la professione. La mia famiglia è originaria e patrizia di Biasca (ceppo dei 'Portapiott') e benché sia cresciuto a Giubiasco, dove ho svolto tutte le scuole dell'obbligo, ho un legame stretto e affettivo con il mio paese d'origine, dove ho la maggior parte del parentado e dove mi recavo settimanalmente a rendere visita alla mia nonna materna, giacché il mio nonno paterno che era medico e assai conosciuto è morto troppo presto per poterlo conoscere.

Ricordo con piacere i fine settimana in cui ci si recava a trovare la nonna, percorrendo la strada cantonale (allora non vi era ancora l'autostrada) e le lunghe colonne che si formavano davanti alla casa di mia nonna posta sulla via S. Gottardo, via obbligata per la Leventina.

Da grande ho poi scelto Biasca per aprire il mio studio legale e notarile, ricavando gli uffici da una stalla che abbiamo riattato, ridando vita con orgoglio ad uno stabile che apparteneva da generazioni alla mia famiglia. Ho quindi riscoperto una nuova Biasca, che osservo con gli occhi da adulto e con spirito critico, vicino ai problemi quotidiani che la mia professione mi porta a toccare. La valle di Blenio è poi a me tanto cara, visto che abbiamo una casa di vacanza a Campo Blenio dove ho trascorso le mie estati e miei inverni da bambino e di cui conservo piacevolissimi ricordi.

Se lei avesse una bacchetta magica...

Sono una persona estremamente realista e concreta e mi auguro che il progetto delle terme di Acquarossa, di cui da troppo tempo si parla, possa essere un trampolino di lancio per un turismo diverso che permetta di far riscoprire le bellezze delle nostre montagne. Non toglierei nulla alla regione che a livello paesaggistico offre molto, però a mio mode-



Originario di Biasca, l'avv. **Nicola Delmuè** è domiciliato a Camorino ed è cresciuto a Giubiasco. Al Comune di origine è tornato per esercitare la professione di avvocato e notaio. È infatti titolare di uno studio legale e notarile a Biasca. Fra i suoi principali interessi troviamo la famiglia, lo sport, e la lettura.

sto modo di vedere si dovrebbe valorizzare meglio quanto essa offre. Non è facile, ma penso che questa possa essere una strada su cui insistere per mantenere vive le nostre valli. Il turismo è un grande propulsore economico che crea soprattutto indotto a livello locale e dà fiducia e ottimismo. La materia prima non manca.

Quale offerta vorrebbe fosse introdotta...

Direi quindi che si dovrebbe forse incentivare la promozione turistica non limitata solo a quella invernale, ma ampliare l'offerta estiva, magari con iniziative che possano catturare l'attenzione dei giovani, proponendo soluzioni sul genere dell'agriturismo che forse andrebbe maggiormente sviluppato. Comunque dei segnali ci sono e sono convinto che nel tempo si raccoglieranno dei risultati. L'importante è però rimanere con i piedi per terra e proporre idee sostenibili alle nostre latitudini e non progetti sovradimensionati o fantasmagorici e con fortune alterne, i cui esempi si sprecano.

Immagini di poter invitare nelle Tre Valli...

Sono sempre stato un appassionato di ciclismo, disciplina che ho praticato a livello agonistico in gioventù e dove il locale Velo Club Tre Valli Biasca vanta una lunga tradizione, per cui, visti anche i recenti successi, Fabian Cancellara sarebbe lo sportivo che inviterei e al quale proporrei una scampagnata sui nostri passi (Lucomagno e Gottardo). Lo sport è importante e dovrebbe essere maggiormente praticato e sostenuto

nelle nostre scuole. Il ciclismo può essere considerato un buon esempio per i nostri giovani: disciplina e perseveranza che nello sport di fatica e individuale è la regola, sono punti di riferimento importanti anche nella vita privata, oggi giorno più difficile e più facilmente contaminata da fattori negativi.

Se fosse una pianta...

Sarei un bel pino verde, di quelli che vedo dalla mia casa di vacanza a Campo Blenio dove trascorro i miei inverni con la famiglia e dove ho trascorso la mia infanzia durante le vacanze scolastiche. Una pianta forte, sana che emana saggezza, tranquillità e tradizione e che nonostante i cambiamenti climatici e sociali è sempre lì maestosa a vegliare sulla foresta, racchiudendo quei valori a me cari, ossia adattarsi ai cambiamenti nel rispetto delle tradizioni e dei valori trasmessi dalle precedenti generazioni.

Ricetta...

Ai tempi degli studi universitari avevo imparato a cucinare il risotto, uno dei miei piatti preferiti, accompagnato da un buon merlot ticinese, ma da quando mi sono sposato e sono ormai tanti anni, ho abbandonato a poco a poco gli attrezzi del mestiere, approfittando a piene mani delle qualità culinarie di mia moglie, per cui non sono in grado di offrire ricette, ma sarò invece ben lieto di farmene suggerire qualcuna dai lettori.



Lo studio legale e notarile dell'avv. Nicola Delmuè si trova in via Lucerna 1, nella stalla, debitamente ristrutturata, che da generazioni appartiene alla sua famiglia: i Delmuè Portapiott.

Anna Invernizzi • Claro Shiatsu e maxibustione riconosciuta dalle Casse malati
Bambini, ecc. con offerta consigli automassaggio • alimentazione • do-in-yoga Tel. 078 895 59 75